

L'intervento. Sviluppo e mobilità

Opere meno grandi ma più utili al Paese

di **Graziano Delrio**

► Continua da pagina 1

Ma anche un'occasione per riflettere sul valore che la mobilità ha per il nostro Paese, sotto il profilo dell'accessibilità e dell'inclusione. È un tema assolutamente nuovo. In particolare la valutazione dell'impatto sulla sostenibilità sociale non è ancora articolato secondo parametri precisi a livello internazionale. L'obiettivo è mantenere uno sguardo che sia il più ampio possibile, non considerando la mobilità un tema isolato, ma una questione che riguarda tutta la comunità nel diritto collettivo alla mobilità e ai beni pubblici, e che incentivi il protagonismo e lo sviluppo della società.

Questo significa mettere al centro della nostra attività l'idea della collaborazione. È quindi necessario concepire le infrastrutture non come delle opere fini a se stesse, ma come degli strumenti messi al servizio del Paese, che possano connetterne i nodi più importanti, ma anche i centri alle periferie, creando in questo modo legami virtuosi tra tutte le aree della Penisola: ogni territorio deve essere integrato e partecipare alla crescita di tutti, interpretando, al tempo stesso, la propria identità in modo sempre più forte.

Dalla cooperazione locale bisogna poi avere la visione di poter passare a una collaborazione globale, immaginando l'Italia al centro di una cornice europea e internazionale. Se è vero che «la geografia è un destino», questo destino deve essere interpretato come un'opportunità e ogni Paese, nell'era della connettività deve rafforzare la sua identità al meglio.

Il nostro Paese è il più grande molo nel Mediterraneo e l'idea che questa carat-

mette sullo stesso piano, senza fare distinzioni tra cittadini di "serie A" e di "serie B".

Per fare tutto questo, nessuno deve essere lasciato solo: non devono essere lasciati soli i territori periferici e i cittadini, ma neanche le istituzioni, le pubbliche amministrazioni, le imprese e le associazioni. Tutti devono trasformarsi nei nodi di una rete di sviluppo.

In quest'ottica l'inaugurazione della G7 Gallery, che il 20 giugno anticiperà i lavori del G7 Trasporti, assume un ruolo emblematico diventando uno spazio d'immersione nell'innovazione italiana legata ai trasporti e alle infrastrutture. Racconteremo, infatti alle delega-

UNA NUOVA VOCAZIONE

Gli interventi devono essere strumenti messi al servizio della comunità per connettere i centri alle periferie e creare legami virtuosi tra le aree della penisola

UN CAMBIO DI PROSPETTIVA

La visione culturale che metteva il cemento al centro della crescita è superata. Sono il talento e la creatività a plasmare l'innovazione

zioni del G7, i migliori 7 progetti selezionati dalle 400 proposte ricevute con il programma: "Nice to meet you G7", realizzato con ItaliaCamp e con il supporto delle grandi aziende del settore interessate a sostenere le migliori istanze di modernizzazione e innovazione del nostro Paese.

Il programma "Nice to meet you G7",

teristica sia un limite, deve essere sostituita dall'ambizione di trasformarla in una favorevole occasione di sviluppo.

La visione culturale che metteva il cemento al centro della crescita economica e sociale di un Paese si è dimostrata sbagliata: non è il cemento che crea sviluppo, ma sono il talento, l'intelligenza e la creatività a plasmare l'innovazione con cui creare le infrastrutture e i sistemi di mobilità del futuro. Come si è conclusa la fase del cemento si sta concludendo anche quella delle grandi opere.

L'unità di misura che deve guidare la realizzazione di un'opera pubblica infatti non può più essere la sua dimensione, ma la sua utilità: la sua capacità di creare connessioni intelligenti e di ridare dignità al diritto di mobilità, un diritto ineludibile e collettivo che offrendo a tutti i cittadini gli stessi trattamenti, li

così come le più recenti azioni messe in campo dal nostro ministero, intendo rafforzare quell'assetto valoriale nel quale crediamo sia opportuno costruire e saldare una buona politica per le infrastrutture e la mobilità. Un assetto nel quale la partecipazione, la collaborazione, l'inclusione ma anche l'innovazione e la competitività di sistema muovano le nostre coscienze e guidino le nostre azioni.

Solo interiorizzando questi valori e portandoli nel nostro operato quotidiano è possibile rendere il nostro Paese protagonista di una nuova stagione dei trasporti. Una stagione che dà già i suoi frutti, più vicina di quanto immaginiamo.

*Graziano Delrio è ministro
delle Infrastrutture e dei Trasporti*

© RIPRODUZIONE RISERVATA